



**ISTITUTO COMPRESIVO STATALE DI RONCADE**

Scuole Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado - Comuni di Roncade e Monastier

Via Vivaldi, 30 – 31056 RONCADE (TV) – Tel. 0422/707046

C.M. TVIC875005 – Ambito Territoriale n. 15 Treviso Sud – C. F. 80025950264

Peo: [tvic875005@istruzione.it](mailto:tvic875005@istruzione.it) – Pec: [tvic875005@pec.istruzione.it](mailto:tvic875005@pec.istruzione.it) – sito web: [www.icroncade.edu.it](http://www.icroncade.edu.it)

ANNO SCOLASTICO 2021/ 2022

---

**PIANO D'AZIONE PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DI  
BULLISMO E CYBERBULLISMO**

---

**Nominativi referenti:**

**Referente di Istituto per Bullismo e Cyber bullismo:** prof.sa Pezzato Maddalena

**TEAM A TUTELA DEI MINORI PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DI  
BULLISMO E CYBERBULLISMO:** *Docenti:* Guerretta Sara, Milito Carmela, Montalto Laura, Recci  
Cinzia, Cracco Ortensia, Donadi Giulia, Moglia Giovanna, Vettori Claudia, Buratto Stefania,  
Arzenton Elisabetta, Giuliotto Mara, Barbisan Annarosa, Patané Michele, Venerito Mariarosa.

***Personale Ata:*** Meneghel Francesca, Ceccon Fabia, Daniel Tania, Gardin Antonella, Gerotto  
Gigliola, Scattolin Maria, Toniolo Meri, Vecchiato Gabriella.

**A) FASE DI SENSIBILIZZAZIONE E ALFABETIZZAZIONE EMOTIVA**

In accordo con quanto enunciato più dettagliatamente nell'integrazione del Regolamento d'Istituto, questa fase riguarda tutti i docenti dell'Istituto, poiché fa riferimento a tutte quelle attività che gli insegnanti prevedono nella loro programmazione didattico-formativa per raggiungere gli obiettivi educativi e le competenze di cittadinanza così come sono esposte nel PTOF, nel Curricolo Verticale di competenze sociali e civiche elaborato dall'Istituto e nel Curriculum di educazione Civica. Un'attenzione particolare viene richiesta dai docenti che, per la loro disciplina di insegnamento, sono tenuti a riservare uno spazio adeguato a sviluppare una riflessione sulla dimensione emotiva e umana degli alunni.

## **B) FASE ORIENTATA ALLA RACCOLTA DI INFORMAZIONI E ALLA GESTIONE DI SITUAZIONI A RISCHIO DI BULLISMO E CYBERBULLISMO**

### **1. Conoscenza del fenomeno**

I docenti delle varie classi, nell'attivare la relazione educativa orientata allo sviluppo della persona e alle competenze di cittadinanza, mettono in atto una prima forma di conoscenza e monitoraggio delle dinamiche della classe e di eventuali aspetti problematici. In ogni caso, a titolo di prevenzione, si intercettano i potenziali casi di bullismo e cyber bullismo con l'aiuto di questionari somministrati a tutti gli studenti delle classi secondarie di primo grado. Per la scuola primaria i questionari sono somministrati su esplicita richiesta del docente. Il modello di questionari utilizzato è quello di Olweus.

Il Consiglio di Classe, di Interclasse o di Intersezione, esamina i risultati dei questionari, valuta la situazione e, nel caso di situazioni a rischio, presenta al Dirigente scolastico e al Team bullismo una dettagliata relazione della situazione emersa.

### **2. Analisi del fenomeno**

Il Consiglio di Classe, di Interclasse o Intersezione, rappresentato dal coordinatore, procederà alla stesura di un verbale che sarà consegnato al docente del team emergenze del plesso in cui sono emerse le problematiche. Il docente provvede a convocare il team, discutere il caso, e ad attivare, in accordo con i componenti, una serie di misure e provvedimenti. È auspicabile, già in questa fase, un colloquio individuale con i genitori degli alunni coinvolti.

### **3. Progettazione partecipata**

Questa fase prevede l'attivazione di percorsi educativi mirati che coinvolgano tutta la classe in cui siano emerse delle problematiche di gruppo, con particolare attenzione agli alunni coinvolti in situazioni a rischio. Lo scopo di tali proposte formative è principalmente quello di:

- fornire ulteriori occasioni di sviluppo del senso critico e delle capacità di riflessione sul tema delle relazioni tra pari e con adulti;
- fornire strumenti per elaborare episodi di contrasto in un'ottica di promozione della responsabilità;
- promuovere lo sviluppo delle abilità di cooperazione e di partecipazione sociale costruttiva.

In tali circostanze possono anche essere proposti i seguenti percorsi:

- Formazione allargata a più docenti, genitori e studenti;
- Interventi individualizzati (colloqui con alunni ritenuti responsabili di atti di bullismo, vittime ed eventuali spettatori) anche con il supporto dello Spazio Ascolto e delle risorse della Funzione strumentale per l'inclusione, funzione attivata nel corso del presente anno

con l'esplicita finalità di promuovere la cooperazione dei diversi settori impegnati nell'ambito della salute, della socializzazione e dell'inclusione.

- Attività di sensibilizzazione e di prevenzione curricolari mirate e suddivise per fasce di età.
- Incontri con Forze di Polizia, associazioni e centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio.

### **C) FASE OPERATIVA IN CASO DI SEGNALAZIONE DI UN FATTO RICONDUCEBILE A FENOMENI DI BULLISMO O CYBERBULLISMO**

#### **1. Conoscenza di un fatto riconducibile a fenomeni di bullismo o cyber bullismo**

I docenti, se a conoscenza di episodi avvenuti nella scuola o fuori dalla scuola sono obbligati a segnalarli, in quanto civilmente e penalmente responsabili (*culpa in vigilando*). In questa operazione è molto vantaggioso che sussista tra docenti e gruppo classe un clima di fiducia e di collaborazione: un siffatto contesto infatti permette ai docenti di ricevere le segnalazioni di episodi di prevaricazione e di gestirli con accortezza e professionalità. Si ricorda che eventuali materiali video o audio privati possono essere visionati dai docenti solo su autorizzazione degli alunni, non su iniziativa degli insegnanti. Un'ispezione più accurata è compito delle forze dell'Ordine competenti.

#### **2. Segnalazione**

Venuti a conoscenza di episodi riconducibili a fenomeni di bullismo, sia per testimonianza diretta sia per testimonianza di terzi, i docenti procedono a verbalizzare, attraverso una relazione scritta, l'accaduto e a segnalarlo al docente referente del plesso in cui è avvenuto il caso. È bene che, per conoscenza, la segnalazione venga mediata da un docente di classe, anche se può essere richiesta da genitori, personale Ata o da chiunque nella scuola sia testimone di un episodio di bullismo. Le relazioni di segnalazione elaborate vengono indirizzate al Dirigente Scolastico che, in accordo con il referente e il team, valuta ogni singolo caso e procede di conseguenza, convocando a colloquio le famiglie dei ragazzi coinvolti.

#### **3. Provvedimenti disciplinari**

Sulla base delle informazioni raccolte, appurata la veridicità delle testimonianze, il team di emergenza si accorda sui provvedimenti disciplinari e sui percorsi rieducativi da proporre ai Consigli di Classe, Interclasse o Intersezione.

Il livello di priorità dell'intervento viene misurato in relazione al danno fisico o psicologico subito dalla vittima.

Per i casi giudicati meno gravi, viene proposta alla classe un percorso di riflessione su quanto accaduto e viene assegnato un compito che conduca gli alunni ad assumere consapevolezza dei propri comportamenti e senso di responsabilità.

Se il livello di priorità è alto, risulta necessario attivare dei percorsi in collaborazione con la rete, che vedano coinvolti anche le famiglie, in virtù del Patto di Corresponsabilità sottoscritto.

Con le persone direttamente coinvolte, ovvero con l'oppresso e l'oppressore, verrà avviato un dialogo costruttivo in una medesima sessione, al fine di responsabilizzare l'oppressore in un'ottica di riparazione del danno morale subito dall'oppresso. Il dialogo dovrà tendere a ripristinare una relazione di reciproco rispetto tra gli alunni coinvolti.

Il ricorso alle Autorità rappresenta l'estrema ratio nei casi più gravi in cui non è stato possibile agire in termini di prevenzione e rieducazione.

#### **D) MONITORAGGIO E VALUTAZIONE FINALE**

Tutti i casi segnalati devono infine essere monitorati in seguito all'intervento, sia a breve termine che a lungo termine, per valutare l'efficacia dei percorsi attivati e del Piano d'Azione, proponendo delle attività di riflessione tramite forme di scrittura autobiografica o assegnando ruoli attivi agli alunni coinvolti.

Si chiede, inoltre, in un'ottica di reciproca collaborazione, una partecipazione attiva delle famiglie per l'attuazione del presente Piano d'Azione, al fine di poter monitorare i cambiamenti in atto degli alunni coinvolti.

La scuola, infine, partecipa da due anni al piano di monitoraggio istituito dal Miur, finalizzato alla raccolta dati sulla presenza del fenomeno nel territorio e sull'efficacia dei punti messi in atto dal Piano d'Azione.